

Una vita inquieta**Sofonisba, la più moderna delle artiste rinascimentali****PINO FARINOTTI**

■ **La turbinosa giovinezza di una pittrice** (*La Vita Felice*, 470 pag., 20€) di **Luciana Benotto**, è un libro di arte e di storia. Entra nel cartello del genere "romanzo storico" secondo i registri più accreditati e perfezionati nella misura fra finzione e documento. Una vicenda individuale, è una radicata regola della comunicazione, è più attraente di una collettiva. Un movimento della storia è più accattivante se narrato da chi c'era piuttosto che da uno storico nella sua prospettiva. Il principe di Salina racconta il sistema siciliano scardinato da Garibaldi con efficacia e partecipazione. Rossella O'Hara soffre il cambiamento del suo mondo del Sud, travolto dalla guerra. Sofonisba Anguissola, (1532 - 1625) ha avuto tutto il tempo per attraversare le vicende del Rinascimento, che non significava soltanto arte, ma potere, intrighi, violenze,

tradimenti e, naturalmente amori. Sofonisba nacque benissimo. Gli Anguissola erano nobili piacentini, il padre, Amilcare, era colto e illuminato che l'autrice descrive come femminista *ante litteram*. Era nella condizione di esserlo, perché cinque delle sue figlie divennero pittrici e una scrittrice. Sofonisba fu fortunata, perché ebbe una vita lunghissima. Luciana Binotto la descrive come colta e cosmopolita, capace di trovarsi a proprio agio in tutte le situazioni sociali, privilegiando la più alte.

MICHELANGELO

Dopo il dovuto apprendistato alla scuola di Bernardino Campi, era accreditata oltre che dal proprio talento, anche da citazioni che facevano testo, come le "Vite" del Vasari e da uno sponsor non banale: Michelangelo che vide alcune opere giovanili della pittrice e disse che avevano qualità ve-

ra. Nel romanzo l'artista attraversa queste vicende conosciute vivendone altre private secondo la creatività di Benotto. Quasi tutte le grandi famiglie dell'epoca ospitarono l'artista e la apprezzarono. Lo "sfondo" si allarga alla Storia. Il Cinquecento, è notorio, è un grande secolo, ricco di tutto.

INDOMITA

Quando Sofonisba approda alla corte di Filippo II di Spagna, conquista tutti, divenendo intima della regina Elisabetta di Valois, e pittrice di corte. Alcune delle sue opere più conosciute sono realizzate in quel contesto. Alla Anguissola non mancarono amori e mariti. In una visita in Sicilia conobbe e sposò il nobile Fabrizio Moncada, che morì presto, ma la vedovanza fu breve, perché passando da Livorno si innamorò di Orazio Lomellini, nobile naturalmente, e lo sposò. Poi fu la volta di un pittore,

molto più giovane di lei. Ma i vari interregni non furono... statici. Lo spirito irrequieto della pittrice comandava. Nel 1624, Anguissola, 92enne, a Palermo, incontrò il grande pittore fiammingo Antoon Van Dyck, che le fece un ritratto. Morì l'anno dopo e venne sepolta nella chiesa palermitana "San Giorgio dei genovesi". Nel contesto di una vita così piena e avventurosa, la scrittrice ci ha messo del suo: una cornice che rappresenta quell'epoca secondo la visione di Anguissola e Benotto.

A chiudere: il romanzo riporta una citazione "femminista" di uno che sapeva e vedeva lontano. Parlo di femminismo. Trattasi di Ludovico Ariosto nel suo Orlando Furioso: *Le donne son venute in eccellenza / Di ciascun'arte ove hanno posto cura / E qualunque all'istorie abbia avvertenza / Ne sente ancor la fama non oscura.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pittrice Sofonisba nell' «Autoritratto al cavalletto» databile 1556-1565

